

MILF - TEATROSOPHIA



La recensione di: **ALESSANDRO GILARDI**

Il 9 giugno 2019, in occasione del festival teatrale "Inventaria", fuori concorso è di scena al Teatrosophia un monologo scritto e interpretato da Natalia Magni dal titolo "Milf - mamma insegnami la felicità", curato nella regia da Monica Faggiani.

La vicenda prende come pretesto una sala d'aspetto di un centro fitness in cui la protagonista, Sabbry, si reca per fare un colloquio per un posto di lavoro da segretaria. La donna si rivolge agli altri presenti già seduti parlando del più e del meno, così giusto per passare il tempo dell'attesa, e poi, senza nemmeno accorgersene, cominciando a raccontare qualcosa di molto simile alla storia della sua vita. Lo fa attraverso aneddoti che riguardano suo marito, le sue amiche, se stessa ma soprattutto sua figlia, con la quale pare lei abbia sempre voluto mantenere un rapporto estremamente schietto e amichevole. Nelle pieghe e nei risvolti di questo suo vivere pieno di alti e bassi, di piccole vittorie ma anche di grandi dolori e delusioni, c'è ogni tanto un guizzo di vera e propria paura, l'espressione di tutte quelle piccole fobie che la attanagliano e che non l'abbandonano mai. Il suo è un approccio alla vita estremamente semplice, basato su un apparente conoscenza dei propri limiti e da quel senso del vivere coi piedi per terra che la porta negli anni, pur facendo scelte difficili, a sentirsi in qualche modo realizzata e tutto sommato serena.

E' un testo davvero interessante perchè malgrado si basi sui concetti semplici, rimane sfuggente e di difficile catalogazione a causa della grande quantità di dettagli che lo compongono da principio a fine, sia esplicitamente letterari che d'espressione corporea o mimica. C'è una varietà di impulsi espressivi che vengono fuori insieme alle parole pronunciate dalla protagonista che si fa fatica, piacevolmente, a recepirli uno per volta e che poi diventano un insieme attoriale di gran pregio.

Risulta chiaro che per esprimere tutti questi dettagli (la risata svampita, l'avvicinarsi di un ritmo veloce o più lento delle parole, il movimento delle mani o il cambio repentino di un sguardo ravviando i capelli...) è necessario uno studio meticoloso ed una grande attenzione che la regia di Monica Faggiani ha saputo indirizzare nelle giuste modalità. Ed è altrettanto vero che, alla fine di tutto, la cosa più importante in un monologo (ma nell'arte teatrale in genere) è la capacità attoriale di chi dà vita ad un protagonista in scena.

Nathalia Magni impiega pochi minuti per fare in modo che la platea dimentichi di essere tale e si trasformi nelle persone sedute in sala d'aspetto della palestra, divertite ad ascoltare questa eccentrica signora che si confida, un pò logorroica e cialtriera. Ogni gesto e ogni intenzione che dal testo si sprigiona verso il pubblico tramite questa bravissima attrice diventa semplicemente l'insieme caratteriale della protagonista, Sabbry.

"Milf - mamma insegnami la felicità" è uno spettacolo che fa bene al teatro e lascia felicemente sbalordito il suo pubblico, che non può che rimanerne del tutto affascinato. Una Natalia Magni davvero in grande spolvero, sia nelle vesti di autrice che in quelle d'attrice.



TEATROSOPHIA

